

Domani tutti a piedi. Lo propongono le 12 associazioni dei consumatori. Che chiamano gli automobilisti a una «mobilitazione generale» contro i rincari, spropositati, di benzina e assicurazione. Uno «sciopero» da attuare astenendosi dal fare rifornimento «contro la politica dei petrolieri che si arricchiscono sugli sbalzi delle quotazioni». Nonché facendo a meno per un giorno, volontariamente, della propria vettura per denunciare «i forti aumenti tariffari dell'assicurazione obbligatoria Rc-auto, da 5 a 15 volte superiore all'infla-

ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

«Sciopero contro gli aumenti benzina»

zione». L'Adusbef calcola che il caro-carburanti e Rc-auto peserà «per oltre 900mila lire a famiglia con un impatto di almeno lo 0,3% sull'inflazione».

Obiettivo della lotta - sottolinea una nota congiunta di Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoutenti, Altroconsumo, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento difesa cittadino, Movimento consu-

matori, Mfd e Unc - è quello di impegnare il Governo (il ministro dell'Industria Letta ha già convocato le principali associazioni degli utenti per il 25 gennaio a Roma) e Autorità dell'energia a fissare criteri trasparenti di adeguamento del prezzo del greggio e del prezzo alla pompa. Si chiede poi al Governo di affidare all'Isvap il potere di controllo sulle tariffe e di sanzioni

per il danno biologico e che sia avviata una efficace lotta ai falsi sinistri. Proprio per combattere i falsi sinistri - che secondo l'associazione delle compagnie assicuratrici sono una delle voci principali dei rincari - i consumatori propongono di favorire una polizza con franchigia in grado di scoraggiare le truffe sui risarcimenti più bassi, l'istituzione di una banca dati dei sin-

stri per impedire che lo stesso incidente venga risarcito più volte. Viene anche proposto un ufficio unico di liquidazione dei sinistri per tutte le compagnie e la costituzione di un nucleo specializzato di polizia in grado di contrastare le organizzazioni che truffano sulle polizze.

Assicurare un veicolo per un giovane neopatentato ha raggiunto ormai costi proibitivi: per una utilitaria di 1.100 cc (13 Cv fiscali) il costo medio è di circa 2 milioni, ma può salire a 3,5 milioni nelle zone a rischio, tra cui tutte le compagnie meteo in testa Bologna e Napoli.

ZIG ZAG

In Lombardia il bollo con credit card

Da oggi in Lombardia, per la prima volta in Italia, si può pagare il bollo auto anche per telefono utilizzando la carta di credito. Purché dei circuiti Visa, Eurocard/Mastercard, Moneta e Diners. Basta chiamare il numero verde 800.191.191 (dove risponderà un operatore che guiderà l'utente), dire il numero del Kw e la targa della propria auto, il codice fiscale e il numero della carta di credito. L'importo sarà addebitato sul conto della carta con il consueto posticipo di valuta, mentre il costo dell'operazione è di 125 lire per Kw, a partire da un minimo di 5mila lire compreso l'invio a domicilio della quietanza.

Ritoccati i listini Audi e i prezzi Golf Variant

L'Autogerma ha comunicato le novità dei listini prezzi Audi e Volkswagen in vigore dal 10 gennaio. Il modello Golf Variant con motorizzazione 1.9 115 Cv dell'allestimento Comfortline (fino ad oggi disponibile solo nella versione Highline) costa 40.904.400 lire mentre gli equipaggiamenti rimangono invariati rispetto a quanto previsto nella equivalente versione. I prezzi delle versioni A3, S3, e TT/TT Roadster dell'Audi sono aumentati rispettivamente dello 0,65%, dell'1,68% e del 2%. Queste ultime due versioni monteranno di serie l'ESP. Rimangono, invece, invariati i prezzi di Audi A4, Audi A6, Audi A8 e degli optional.

Gallerie e tunnel autostrade non sicure

Molti tunnel e gallerie italiane sono male illuminati e troppo vecchi per sostenere i flussi di traffico odierni. Lo denuncia «Quattro ruote» in un'anticipazione del prossimo numero di febbraio. L'unico provvedimento emanato, che impone entro il 30 giugno prossimo l'adozione di importanti misure di sicurezza, è stato infatti bloccato da un ricorso al Tar del Lazio da parte di alcune società autostradali. In particolare, evidenzia «Quattro ruote», le strutturali a maggior rischio si trovano nell'Appennino ligure. Soprattutto lungo le autostrade della Riviera, sulla Bologna-Firenze e sulla Salerno-Reggio Calabria.

Suzuki Wagon R «prima» in Giappone

È un miniveicolo, la Suzuki Wagon R, l'auto più venduta in Giappone nel 1999. In base ai dati diffusi dall'associazione dei distributori, Suzuki, il più importante tra i produttori di miniveicoli, ha immatricolato l'anno scorso più di 230mila Wagon R. Seguono a distanza la Daihatsu Move, con quasi 179mila unità, e la Honda Life, con poco meno di 177mila unità. A dispetto del generale calo delle vendite, nel '99 il mercato giapponese dei miniveicoli ha registrato una crescita del 21,2% sul '98 per vendite superiori a 1,88 milioni di unità.



PEUGEOT

206, ecco il turbodiesel Ma la «HDi» promette anche più sicurezza

Con la versione turbodiesel, si completa la grande famiglia della 206. La Peugeot schiera la «HDi» (sul mercato da inizio gennaio) in due versioni: la XS3 porte e la XT3, 5 porte. Le due vetture sono equipaggiate con il due litri Diesel HDi, ad iniezione diretta ad alta pressione Common-Rail, sovralimentata da un turbocompressore. È la nuova versione (la ventesima per l'appunto) di 206 garantisce ancora maggior sicurezza con in opzione i doppi airbag laterali (testa-torace, di serie sulla Roland Garros) al posto di quelli laterali per il torace. Tra le altre dotazioni di sicurezza (oltre a quelle che aveva la 206, come airbag conducente, protezione delle ginocchia fissate all'altezza del piantone dello sterzo e cinture di sicurezza con pretensionatori con limitatore di sforzo e barre di torsione integrati) anche il sistema di attacchi Isofix per seggiolini anche sul divano posteriore. È una 206 ancora più confortevole e pratica. Ad esempio viene proposta sulla XT in opzione alla versione manuale l'aria condizionata a regolazione automatica. Di serie vengono proposti come optional sempre sulla XT i tergicristalli automatici. Tutte le vetture (sempre opzionali) possono disporre del sistema di navigazione assistita (tranne la versione XR) agevolando così il guidatore nei suoi spostamenti. Il motore DW10 Turbo diesel montato sulla nuova 206 ha debuttato l'anno scorso, in primavera sulle versioni Peugeot 306 e 406. Il propul-



sore è un quattro cilindri monoalbero, dotato di un turbocompressore che assicura una pressione di sovralimentazione di 1 bar. Sviluppa una potenza massima di 66kW (90 cv) a 4000 g/min e una coppia massima di 205 Nm a 1900 g/min. I consumi sono contenuti (in città 6,6 ogni 100 km), bassa la rumorosità della combustione e limitate le emissioni allo scarico. Lo sterzo è servosterzo. La velocità massima è di 180 kmh. Da 0 a 100 kmh impiega 12,6 secondi. I prezzi? Tre versioni HDi, la XS, chiavi in mano, 26.500.000, tre porte; XT tre porte, 26.800.000 e la versione 5 porte 27.800.000 (questi due modelli hanno climatizzatore estero di serie). Ma. C.

VENTI VERSIONI, 500 MILA COSTRUITE

In un solo anno la «206» dall'ingresso in Europa può vantare il numero delle 500 mila auto costruite. La gamma si rafforza con la nuova HDi che contribuirà a rafforzare la posizione sul mercato della «206» che alla fine del primo semestre del '99 occupava l'ottavo posto tra le vetture più richieste in Europa. Nel settore del «diesel», la «206» ha conquistato la posizione di leadership del segmento B con il 21,5% del mercato (periodo gennaio-giugno '99). Cosa riscontrata anche in Italia con una vendita del 20,4% nel primo otto mesi dell'anno.



Berlina dimenticata Ora piace il «Suv» A Detroit di moda il neosegmento

DALL'INVIATA ROSSELLA DALLO

DETROIT Dopo sei anni di crescita continua e un mercato record '99 di 17 milioni di vetture, i costruttori americani non sembrano impressionati dallo sfoggio di novità di prodotto e prototipi che europei e giapponesi hanno presentato ai Saloni di Los Angeles e Detroit. E neppure che la più venduta del '99 sia la Toyota Camry, che nelle «top five» di lusso compaiono tre europee con in testa la Mercedes Clk, o che il Nissan Xterra

abbia vinto il titolo di «truck of the year», settore che negli States vale 8.208.281 immatricolazioni, cioè poco meno dell'automobile.

La prova di quanto General Motors, Ford e DaimlerChrysler si sentano inattaccabili si intuisce dal fatto che, sotto la volta del Cob Center, hanno compatto tutte le marche del proprio rispettivo gruppo così da dare un'impressione di forza e di unità. Una forza che da qualche mese si esercita nella guerra di conquista dei costruttori asiatici e che ora si trasferisce sul piano delle nuove tecnolo-

gie di vendita, nelle alleanze con i grandi provider internet - annunciate, insieme all'acquisizione del 100% di Saab da parte di GM, proprio alla vigilia del Salone aperto al pubblico sabato scorso tra GM e America Online e tra Ford e Yahoo!. Ventidue milioni i «navigatori» di AOL, 100 milioni di «users» nel mondo per Yahoo!.

Per avere un'idea della potenzialità delle vendite al computer (ora il 10%) basti dire che il 40% degli automobilisti Usa consulta i siti web per scegliere la vettura e che secondo gli esperti entro 5 an-

ni questa percentuale raddoppierà. Con relativi infarti dei concessionari tradizionali.

Passando dalle battaglie via etere a quelle salonistiche, a Detroit emerge con forza un nuovo trend di prodotto. Spariscono le station wagon - fa eccezione la Volvo V70 di cui parliamo a parte - i fuoristrada classici diventano sempre più «stradali» con interni superaccessoriati e lussuosi (persino gli americanissimi pick-up si rivestono di pelle e radicali). Il tutto confluisce nel neo-segmento degli Sport utility vehicles (Suv), la

grande maggioranza dei modelloni novità per prossimi anni.

Sotto il profilo puramente stilistico, si notano due tendenze. La prima è che le linee ad arco della Volkswagen Beetle (qui a Los Angeles nell'inedita versione Dune a trazione integrale, a due posti) si ritrovano nel tetto di diversi nuovi modelli e prototipi. È il caso, ad esempio, delle concept car Oldsmobile Profile, Ford Prodigy, e Buick LaCrosse il cui padiglione in tre sezioni scorre e scompare in un apposito vano dietro i sedili posteriori. La seconda, è il ritorno a un

design più «muscoloso e macho» che si evidenzia nei frontali molto più alti e con maschere-radiatore di grandi dimensioni. Uno stile che richiama alla mente certi robots dei cartoons giapponesi.

Quanto all'auto che verrà, si conferma la scelta delle motorizzazioni ibride. Interessante in proposito la nuova linea Thnk (si scrive proprio così) di mini auto ibrido-elettriche e bici a batteria volute e portate al battesimo al Salone di Detroit da William Clay jr Ford, pronipote del fondatore Henry. Ovviamente, in attesa del completamento degli studi sulle pile a combustibile (fuel cell) che, dicono le Big Three, potrebbero entrare in produzione fra tre anni. Di grande interesse, infine, la ricerca sulla telematica applicata. Ancora da Ford le proposte più innovative: la linea di prototipi 27.7 berlina compatta, wagon e pick-up la cui plancia è costituita da un grande schermo olografico (nella foto accanto al titolo) di tutte le funzioni della vettura, del sistema di navigazione satellitare e della proiezione ad alta definizione della strada che si percorre e dei relativi ostacoli, il tutto comandato da un'asta al volante.

VOLVO V70 tutta nuova la Sw più amata dagli americani

È di Volvo la station wagon più amata dagli americani, il sessanta per cento abbondante di tutte le vendite della casa svedese (gruppo Ford) negli Stati Uniti: oltre 71 mila su un totale di 125 mila consegnate nel '99, nuovo record commerciale della marca. Sacrosanta, dunque, la decisione di presentare proprio a Detroit la nuova V70 versione stradale e XC «Cross Country» a trazione integrale permanente, dedicata agli amanti delle Sport utility. La familiare del Duemila va a sostituire la precedente V70, con la quale peraltro condivide solo la sigla. Infatti, è stata sviluppata sulla piattaforma della Serie 80 da cui prende il pianale, le sospensioni e i motori. Nuovo tutto il resto, a partire dalle dimensioni più compatte che si compendiano in 2 centimetri in meno di lunghezza, 4 in più di larghezza e nei 10 cm. che allungano il passo, a tutto vantaggio della stabilità e manovrabilità di guida nonché dell'abitabilità interna. Il design esterno con ampie vetrate, è molto gradevole. Nuovi i gruppi ottici, posteriormente ancora verticali sui montanti del portellone. Decisamente accattivante lo stile della XC la cui vocazione «all road» è stilisticamente evidenziata dai fascioni paraurti in materiale plastico, dalla distanza da terra (minimo 20 centimetri). Ridisegnati gli interni, pieni di cassetti portaoggetti, ganci appendiabiti, portabicchieri, tavolino a scomparsa nel cuscino del sedile centrale posteriore.

La V70 è già commercializzata in Italia (la XC lo sarà questa estate) inizialmente con quattro differenti motorizzazioni tutte a cinque cilindri sovralimentate: 2.0T da 180 cavalli (65,5 milioni il prezzo), 2.4T plurivalvole 200 cv (68,9 milioni), T5 2.3 litri 20 valvole e turbo ad alta pressione (74,9 milioni) e 2.5D turbodiesel di 2300 cc e 140 cv (67,9 milioni). La Volvo V70 può essere acquistata anche via Internet all'indirizzo: www.car.volvo.se R.D.



GENERAL MOTORS Hammer, Terradyne e Yukon (Tahoe) per... esagerare

L'Hammer è sempre stato più che altro una curiosità, o una sbruffonata militar-chic. Un enorme cassone di lamiera con vetrate ridotte, montato su ruotoni che farebbero invidia a un Tir. Per cercare di uscire dalla gabbia dei piccolissimi numeri l'Hammer (General Motors) si fa più piccolo e a Detroit presenta l'H2. Sarà in commercio nel 2002 per duemila unità l'anno, ma soprattutto, dicono i dirigenti, «prefigura quello che sarà il Suv del futuro». Infatti già l'H2 - trazione integrale e motore V8 di 6.0 litri Vortec, sospensioni a doppio triangolo in alluminio e ammortizzatori a gas - presenta un'abitacolo con soft-top al posto del tetto in lamiera, rivestimenti in cuoio naturale, stazione computer con telefono cellulare e sistema di «visione notturna» olografica. Sulla stessa falsariga, in fatto di gigantismo, è il GMC Terradyne (nella foto), un pick-up doppia cabina col cofano a 130 cm da terra, frontale da carro armato e interni superlusso con sedili in pelle bicolore. Più abbordabile, anche se sempre di dimensioni notevoli, è il GMC Yukon che nella versione più raffinata della Chevrolet (sette posti, motore V8 di 5.3 litri, trazione integrale) sarà commercializzato prima dell'estate anche in Italia con il nome, da noi già noto, di Tahoe a sostituzione del precedente modello. In Usa costa 37.346 dollari più tasse. R.D.



DAIMLERCHRYSLER Il Voyager 2001 e una «piccola» per l'Europa

Chrysler ha ridisegnato il suo più importante minivan, il Voyager, uno dei più venduti anche in Italia dove la nuova versione «anno modello 2001» dovrebbe arrivare il prossimo autunno. Visto che Chrysler detiene negli Stati Uniti circa il 40% di tutto il mercato dei minivan e che al Voyager - commercializzato con i marchi Chrysler e Dodge - deve buona parte del suo successo nel segmento, ha fatto le cose in grande. La carrozzeria è stata notevolmente modificata nella parte frontale con una mascherina di grandi dimensioni, gruppi ottici avvolgenti più grandi e di nuovo disegno sia anteriori che posteriori, 5 porte con le posteriori laterali a scorrimento. Completamente rifatto anche l'interno a sei posti, consolle centrale superaccessoriata, strumentazione su fondo bianco, satelliti al volante per il cruise control, l'aradio e il clima. E nella bagagliaio, per facilitare la tenuta di piccoli oggetti, un cestone in plastica lungo come tutta la larghezza del vano, montabile in un attimo e ripiegabile a scomparsa sul fondo del piano di carico. Ancora tutti da stabilire i prezzi. Quanto alle motorizzazioni, invece, si sa che il Voyager «2001» sarà mosso da un propulsore seicilindri a benzina di 3.3 litri (derivato dalla M300) e capace di sprigionare oltre 200 cavalli, oppure da un 2.5 litri turbodiesel a iniezione diretta e Common rail. Nel futuro prossimo c'è però anche un'altra novità. A causa dello scarso successo della Neon, che ora anche dai vertici DaimlerChrysler viene considerata un «non valido competitor nel raffinato mondo dei consumatori europei», il numero uno Bob Eaton annuncia al Salone di Detroit una «nuova piccola» espressamente concepita per i mercati esteri. Secondo la stampa americana ci sarebbero in corso «esplorazioni» con il gruppo francese Ps e con la Fiat. Sicura, invece, è la motorizzazione 1600 Bmw che, a detta del presidente Italia Galdino Colombo, «dovrebbe essere quella per fare volumi nel mercato europeo». R.D.



Quisiti, suggerimenti e informazioni vanno indirizzati a «Auto&Dintorni» L'Unità, via Due Macelli 23/13 00187 Roma 0669996297 FAX 066783502

